

Delib.G.R. 27-6-2006 n. 8/2786

Documento di Programmazione Economico-Finanziaria Regionale 2007-2009 - Approvazione della proposta da inviare al Consiglio Regionale.

Pubblicata nel B.U. Lombardia 31 luglio 2006, n. 31, S.S. 3 agosto 2006, n. 2.

2.2. Promozione e tutela del lavoro.

Nell'ambito dei temi relativi al mercato del lavoro, il compito della Regione Lombardia e delle altre istituzioni locali è quello di fungere da facilitatori e da regolatori, mettendo a disposizione strumenti adeguati e definendo regole finalizzate alla semplificazione nonché alla promozione dell'inclusione e della coesione sociale.

Il nuovo quadro normativo regionale disciplinerà gli assetti istituzionali e di governo del mercato del lavoro lombardo, i numerosi istituti, nuovi o rinnovati (accreditamento, autorizzazione, apprendistato, integrazione pubblico privato, collocamento obbligatorio, ecc.), gli strumenti programmatori e di governance, le forme del coinvolgimento delle parti sociali e degli enti locali nonché le politiche attive del lavoro, in connessione con le politiche educative di istruzione e formazione e potenziando la dimensione di genere.

2.2.1 - Promozione e sviluppo del mercato del lavoro

Un mercato del lavoro regionale efficiente richiede la realizzazione di un sistema regionale dei servizi al lavoro, in cui operino attori pubblici e privati qualificati e lo sviluppo di strumenti, modalità di intervento e forme di governance più adeguate.

Principali azioni:

- riforma del mercato del lavoro entro il 2007;
- costruzione di un sistema regionale pubblico/privato di servizi per il lavoro, integrato con il sistema di istruzione e formazione;
- elaborazione di una proposta per la definizione del sistema di accreditamento dei soggetti pubblici e privati operanti sul mercato del lavoro;
- azioni finalizzate al miglioramento della qualità dei metodi e degli strumenti di intervento degli operatori pubblici e privati;
- attivazione di strumenti di monitoraggio del mercato del lavoro, anche ai fini della valutazione dei servizi, anche in un'ottica di genere.

2.2.2 - Azioni a sostegno dell'occupazione e di prevenzione della disoccupazione

La prevenzione della disoccupazione di lunga durata e la promozione dell'accesso ad un percorso personalizzato, atto ad aumentare le opportunità di inserimento/reinserimento lavorativo, richiedono

la programmazione ed erogazione di servizi al lavoro di base e specialistici da parte di operatori pubblici e privati accreditati e lo sviluppo di politiche attive del lavoro, funzionali anche all'emersione e alla regolarizzazione del lavoro sommerso/irregolare.

Principali azioni:

- articolazione di un sistema integrato sul territorio di servizi al lavoro (tra i quali: servizi di informazione e orientamento; servizi di base per lavoratori disoccupati, specialistici e personalizzati, anche per il reinserimento lavorativo delle donne; servizi di accompagnamento all'inserimento; formazione degli operatori);
- azioni di prevenzione per le situazioni di crisi occupazionale;
- percorsi di apprendistato professionalizzante ex art. n. 49 D.Lgs. n. 276/2003;
- sviluppo del matching domanda/offerta attraverso BorsaLavoroLombardia;
- sostegno allo sviluppo della flessibilità lavorativa, con particolare attenzione al mantenimento dei diritti e delle tutele dei lavoratori.

2.2.3 - Sostegno della nuova imprenditorialità

La nuova imprenditorialità, con particolare attenzione a quella giovanile e femminile, costituisce un'importante politica per far crescere l'occupazione.

Principali azioni:

- servizi integrati e sviluppo di progetti e programmi a sostegno della creazione d'impresa e del lavoro autonomo;
- sviluppo di un nuovo modello gestionale ed economico-finanziario degli strumenti di sostegno, volto ad una diversa impostazione del prestito d'onore.

2.2.4 - Integrazione sociale e lavorativa e lotta alla disparità

L'obiettivo di promuovere pari opportunità per tutti di accesso al mercato del lavoro, sarà oggetto di interventi in stretta collaborazione istituzionale con le Province e con il pieno coinvolgimento delle parti sociali, anche nell'intento di favorire la mobilità geografica. Le azioni saranno volte, in particolare, a sostenere l'integrazione sociale e lavorativa sia dei soggetti di genere diverso sia dei soggetti che si trovano in una condizione di svantaggio, valorizzando appieno il potenziale occupazionale di ciascuno, migliorando l'accesso all'istruzione e alla formazione permanente e sostenendo le vittime delle principali forme di discriminazione e di disuguaglianza.

Principali azioni:

- implementazione delle politiche di mainstreaming di genere e di opportunità e costruzione di servizi per l'inserimento di target specifici (immigrati, over 50, disabili, area carceri,...);
- sviluppo dei servizi per favorire l'armonizzazione e il coordinamento dei tempi e degli orari;
- definizione di accordi con le agenzie formative e per l'inserimento delle pari opportunità nelle politiche formative;
- promozione di un sistema di certificazione della "qualità sociale" per le imprese.